

Illustrazione di Fabio Magnasciutti



Spiaggia di Portonovo



Il parco del Conero



La spiaggia di Sirolo

Il diario 25 anni fa sulle colonne dell'«Unità»

Michele Serra

La spiaggia dei Sassi Neri, allungata ai piedi dell'enorme massa verde del monte Conero, è una delle più belle d'Italia. Bellezza a parte, sono sceso ai Sassi Neri soprattutto per una ragione, diciamo così, sociologica: qui, infatti, da anni il naturismo prospera quasi senza problemi, e per una ragione insieme semplice e sorprendente.

Che «il fronte indigeno», solitamente assai compatto nel reprimere e sfrattare il popolo nudo, qui a Conero è diviso. Molti storcono il naso, brontolano, minacciano: ma molti altri, anche anziani, si sono tolti il costume, dando luogo a una curiosa e civilissima osmosi con i turisti fautori dell'abbronzatura integrale. La parlata marchigiana, sospesa tra cadenza romagnola e pronuncia abruzzese, si mischia agli accenti di mezza Italia.

E più di un'amicizia, ai Sassi Neri, è nata all'insegna di questa rara tolleranza. Risalgo verso la Panda bloccata nel parcheggio in collina; pensando che forse, se il Conero diventerà parco, le macchine, grazie al cielo, dovranno fermarsi ancora più in alto.

Un tratto di costa italiana che tollera uomini e donne nudi, del resto, avrebbe tutte le ragioni di non tollerare l'invasione del turismo motorizzato.

Anche se nessun pretore ha mai osato denunciare per «oltraggio al pudore» l'impudicissima puzza di benzina che ha già oltraggiato tanta parte di mare italiano. ♦